



TORINO CITTÀ DANZANTE

**Manifesto per la promozione e lo sviluppo del ballo
come strumento di socialità e di ben-essere collettivo**

PROLOGO

Sull'onda di una storia che per tutto il 900' ha caratterizzato la nostra città come una delle realtà più interessanti per l'attività danzante in Italia, in questi ultimi anni a Torino la social dance, il ballo di coppia e quello di gruppo hanno assistito a un considerevole incremento della pratica diffusa che oggi può contare su iniziative, scuole e protagonisti di grande importanza.

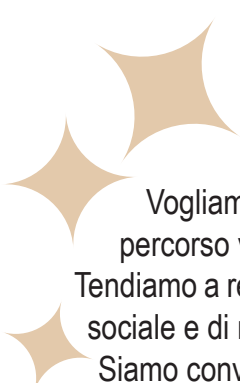
Una tradizione che non si è mai fermata. Se pensiamo oggi alle diverse comunità di ballo nate sotto la Mole nei diversi generi e provenienze geografiche e culturali ci accorgiamo come questo rappresenti un patrimonio straordinario da curare e potenziare. Torino, da alcuni anni anche meta internazionale di meeting di numerose forme di danza sociale, può essere considerata per la sua storia e la sua attuale effervescente attività come la "città del ballo".

Durante la prima edizione di Balla Torino Social Dance 2023 - la manifestazione che ha invaso la città, con incursioni e iniziative dedicate alla danza sociale - ha preso parte attivamente una moltitudine

di cittadine e cittadini: più di 8.000 persone, maestri di danza, ballerini, appassionati, di varia provenienza e rappresentanti le diverse abilità sono stati coinvolti e hanno animato gli spazi pubblici, le gallerie storiche, i mercati, le periferie, gli ospedali, le residenze per anziani, le scuole, le sale da ballo. Si è così posta all'attenzione, non solo torinese, la prospettiva concreta di una città di co-creazione e di socialità attraverso nuovi modelli che abbattano le barriere tra artisti, danzatori, pubblico e che nel ballo vedono uno strumento fondamentale di nuova relazione e produzione culturale. Proprio quei cittadini, quei maestri, allievi, danzatori, scuole di ballo, associazioni, organizzatori, appassionati, che sono stati parte attiva di questa esperienza, lanciano la proposta di un "Manifesto per Torino Città Danzante", inteso come guida programmatica e di intenti per un progetto aperto a nuove pratiche e percorsi di creazione, per realizzare una comunità consapevole di ballo e danza partecipata.

IL MANIFESTO PER TORINO CITTA' DANZANTE

Immaginiamo una città dove le attività coreutiche siano sostenute, promosse, sviluppate e dove la danza sociale



assuma un aspetto non solo ludico o marginale, ma diffuso e frequente tra le persone, funzionale e attivo nel sistema dei rapporti umani. Pensiamo fermamente che una città danzante sia una città più inclusiva, sana, aperta, giusta, felice.

Vogliamo dare vita a un sistema capace di contribuire con idee, progetti e azioni alla creazione di un percorso verso relazioni nuove tra le persone per una comunità più coesa e aperta.

Tendiamo a realizzare un progetto che può generare, attraverso il ballo, programmi permanenti di promozione sociale e di nuove forme di relazione.

Siamo convinti che la città danzante possa divenire una piattaforma permanente dedicata all'incontro tra le persone attraverso il ballo, aprendosi ad azioni diffuse, flash mob, dialoghi, seminari, uso dello spazio pubblico e di luoghi inconsueti. Vogliamo creare itinerari e progetti che vedano la danza dialogare con la musica, il cinema, la fotografia, la letteratura, il teatro, lo sport, il lavoro, la cura e tutte le forme di creatività e di linguaggio della contemporaneità.

Crediamo in una città come laboratorio aperto di promozione sociale che partendo dalla pratica danzante, di coppia e di gruppo, sia capace di interagire con altre discipline, influenzare pensieri, politiche, atteggiamenti, soluzioni e soprattutto sia motore di nuove forme di convivenza, più giuste e profonde.

Immaginiamo Torino come un grande centro coreografico diffuso di grandi potenzialità. Abbiamo che i cittadini che amano, praticano, operano professionalmente e vivono la danza vogliano realizzare insieme e attivamente nuove pratiche, sperimentazioni, percorsi e azioni per dare vita a una comunità unita nel ballo sociale.

La grande comunità danzante di Torino con le sue scuole, le sale da ballo, i maestri, i ballerini, gli organizzatori, i professionisti, le associazioni, gli appassionati, i cittadini comuni, chiede al mondo delle istituzioni pubbliche, della politica, dell'associazionismo, dell'impresa, della società civile nel suo complesso, di aderire a questo Manifesto per fare di Torino una città che accoglie, sostiene, cura, promuove, valorizza e facilita la pratica danzante come strumento privilegiato di socialità, inclusione, benessere.

1 - GLI OBIETTIVI E LE AZIONI

Noi puntiamo al raggiungimento di alcuni obiettivi fondanti di qualità, coesione e ben-essere sociale, in tutto l'arco della vita, per tutt* che si realizzano attuando azioni di sviluppo e di miglioramento della pratica danzante negli ambiti della formazione, del lavoro, dello spazio pubblico, della cura, della cultura, della nuova cittadinanza, delle infrastrutture, del turismo, in forma accessibile e nel quadro del design for all. Pensiamo sia prioritario diffondere il ballo come strumento privilegiato di relazione e avvicinamento tra le generazioni, le culture, i ceti sociali, le diverse abilità. Valorizzare lo spazio pubblico in modo sinergico con i suoi valori culturali attraverso l'attività danzante; promuovere la danza come strumento di ben-essere e cura fisica e mentale, incentivare il superamento delle barriere tra le persone, il pluralismo e la valorizzazione della diversità. Promuovere il ballo popolare e la danza sociale come patrimonio culturale immateriale di una comunità. Valorizzare e sostenere la filiera professionale, commerciale e imprenditoriale del settore del ballo e dell'intrattenimento. Promuovere attraverso la danza le culture e le tradizioni delle comunità regionali italiane e straniere a Torino e abbattere i confini e i pregiudizi. Attrarre interessi e visitatori per un ulteriore sviluppo turistico, culturale ed economico della città.



2 – LA FORMAZIONE

Noi immaginiamo una città danzante come un luogo dove tutte le persone di qualsiasi ceto, provenienza,

età, possano liberamente e con facilità imparare, studiare, approfondire e crescere nella pratica del ballo migliorando le proprie capacità, in prossimità di casa. In un percorso formativo ogni persona deve poter scegliere la propria prospettiva, sia per un semplice piacere in una sfera dilettantistica e di benessere personale sia per obiettivi professionali e/o di agonismo sportivo. Una formazione diffusa, aperta e capillare necessita di competenze, esperienza e strutture sul territorio. In questo senso è indispensabile valorizzare il sistema delle scuole e delle associazioni di ballo, puntando allo sviluppo e alla sempre maggiore qualificazione del personale insegnante e degli addetti del settore. Un sistema di eccellenze insieme ad una rete associativa dinamica rappresentano una grande occasione di formazione e di attrazione di nuovi talenti che diventano testimoni accreditati della sensibilità verso il ballo della nostra città.

3 – LA FILIERA PROFESSIONALE E IMPRENDITORIALE

Una città che cresce sul piano della pratica danzante è una città che può sviluppare un suo potenziale sociale, culturale, artistico, sportivo. In questa dimensione è fondamentale poter contare su un sistema professionale strutturato. La filiera formata da professionisti, insegnanti, ballerini, organizzazioni, locali da ballo, imprese, agenzie, impresari, addetti, rappresenta un settore da potenziare e valorizzare. Un settore che nel suo sviluppo può garantire occupazione e nuovi sbocchi professionali per le nuove generazioni e per i nuovi cittadini. Rendere efficiente e competitiva la filiera è la priorità, attraendo risorse umane, tecniche e finanziarie e attuando nuovi progetti imprenditoriali.

4 – LO SPAZIO PUBBLICO

Siamo certi che lo spazio pubblico è l'ambito principale da promuovere e valorizzare con flash mob, incursioni e azioni collettive per vivere in una forma inedita la città nelle sue vie, piazze, sotto i portici e le gallerie, nei mercati coperti, negli atrii delle stazioni ferroviarie, negli spazi inediti del contesto urbano. Un'occasione per incontrare gli altri in un'esperienza di partecipazione e di festa. Occorre incentivare gli interventi nella città per vivere maggiormente lo spazio pubblico. Per queste ragioni occorre facilitarne l'utilizzo, attraverso la semplificazione delle norme, la creazione di nuovi modelli di fruizione, la collaborazione virtuosa tra pubblico e privato.

5 – IL BALLO COME CURA E BEN-ESSERE

Noi crediamo che le iniziative di ballo sociale sviluppate nei luoghi della cura rappresentino occasioni di straordinaria potenzialità per ciò che può scaturire dal rapporto con gli spazi, i pazienti, il personale medico, i parenti e tutte le persone che operano e vivono in quei luoghi. E' un rapporto che genera benefici inaspettati e risultati di grande rilevanza. Vogliamo consolidare e sperimentare con le organizzazioni sanitarie azioni sempre nuove, individuando esperienze e progetti e allargando la collaborazione ad altre strutture cittadine, ospedali, centri, RSA, pubbliche e private. Soprattutto, sostenuti dalle evidenze scientifiche (OMS, 2019), crediamo nel ballo come azione di espressione del sé, del potenziale individuale, delle abilità della vita (OMS 1993), della relazione umana, come base per la promozione della salute (OMS, 1986), della prevenzione delle patologie e della resilienza alle avversità, in tutto l'arco della vita, in contrasto delle disuguaglianze.

6 – IL PATRIMONIO ARTISTICO, LE ATTIVITÀ CULTURALI, LO SPORT

La storia e il patrimonio artistico e culturale di una città rappresenta uno stimolo formidabile per progetti di ballo sociale nel contesto urbano. I musei, i palazzi storici, le architetture, gli archivi, le biblioteche e in generale i



luoghi della cultura e della storia cittadina possono essere ambienti di forte suggestione per l'attività danzante valorizzando reciprocamente azione artistica, identità storica, patrimoni, collezioni. Di analoga importanza è l'ampia attività culturale rappresentata dalle iniziative e dagli eventi che hanno luogo a Torino. I festival, congressi, le fiere, i saloni, gli appuntamenti musicali e teatrali, possono e devono essere terreno di forte interazione. In questa prospettiva il rapporto della danza con gli altri linguaggi artistici e creativi. è altrettanto importante: musica, letteratura, cinema, teatro, arti visive, arti performative, design, food, rappresentano un'occasione straordinaria per dare vita a coproduzione tra artisti, coreografi, ballerini, drammaturghi, scrittori, cineasti, e altre figure creative. Inoltre un grande e naturale terreno di collaborazione è rappresentato dal rapporto tra l'attività sportiva con i suoi eventi programmati in città e il ballo sociale. Esperienze che possono fornire forti stimoli per consolidare questa interazione e creare programmi di animazione e di coproduzione durante gli eventi e gli appuntamenti del calendario sportivo cittadino, nazionale e internazionale.

7 – IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Ballare, esprimersi, socializzare, sono i desideri comuni alla maggior parte delle persone. La danza nell'universo delle persone con disabilità può rappresentare uno strumento prezioso non solo per le valenze psico fisiche e motorie ma anche e soprattutto per quelle espressivo-comunicative. Un modo per dare la possibilità alle persone con disabilità di esprimere emozioni interiori, passando dalla modalità dell'apparire a quella dell'essere, riconoscendone l'espressione artistica e garantendo la loro partecipazione su base di uguaglianza con le persone senza disabilità (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006).

8 – IL BALLO SENZA CONFINI



I balli dal mondo, dimostrano come il ballo e la valorizzazione delle culture delle comunità regionali italiane e straniere a Torino possa rappresentare un terreno di formidabile relazione e comprensione delle differenze e delle potenzialità reciproche in un dialogo interculturale costruttivo e ricco di prospettive.

La danza è un potente strumento di relazione, convivenza pacifica, avvicinamento delle persone, abbattimento dei confini e dei pregiudizi, apertura e armonia. Pensiamo sia necessario dare continuità a tutto questo e creare una piattaforma permanente di azioni e di dialogo interculturale.

9 – UN CENTRO COREOGRAFICO DIFFUSO E LA CASA DEL BALLO E DELLA MUSICA

Le numerosissime associazioni e scuole di ballo presenti in città (oltre 120 organizzazioni), i tanti festival e raduni internazionali che vedono Torino meta di diverse iniziative, la grande presenza di maestri, professionisti e organizzatori che operano nel settore, le migliaia di appassionati che seguono corsi e appuntamenti danzanti, le innumerevoli formazioni musicali nei diversi generi, fanno di Torino un centro di grande dinamismo e vivacità nel panorama nazionale. Noi crediamo sia determinante oggi creare uno spazio dedicato alla musica e al ballo. Un luogo dove la musica dal vivo incontra la danza sociale, dove sia possibile concentrare i programmi dei diversi organizzatori, realizzare saggi, feste, lezioni di ballo, prove aperte, concerti, serate. La casa del ballo e della musica come luogo di attrazione di appassionati, artisti, ballerini, produttori, operatori del settore, pubblico non solo locale ma nazionale e internazionale. Occorre costruire un rapporto con le scuole di danza, i licei coreutici, il conservatorio di Musica, e altre realtà di formazione, nell'ottica di dare vita a una rete non concorrenziale, ma collaborativa ai fini di porre le premesse per un progetto speciale da sottoporre al Ministero della Cultura, per istituire un Centro Coreografico diffuso, sostenuto per le giornate speciali dedicate a onorare la danza da parte di tutti gli attori in campo.



10 – UN’ALTRA VOCAZIONE TURISTICA PER TORINO

Una città danzante è una città attrattiva, meta di viaggi e di esperienze, capace di interessare appassionati, compagnie di ballo e di danza, professionisti, organizzatori, ballerini, turisti dall’Italia e dall’estero. Un nuovo e grande ambito di sviluppo culturale, turistico ed economico che può integrare e ampliare le altre già consolidate vocazioni di Torino.

Il “Manifesto per una città danzante” si configura come una cornice dinamica e in continua evoluzione, concepita per servire da base solida per l’impegno collettivo della filiera del ballo e della danza. Questo documento è un punto di partenza, un invito alla riflessione e al dialogo. Il Manifesto è destinato ad accogliere nel suo divenire nuovi spunti e ad avviare tavoli di discussione su ciascuno dei punti in esso delineati, con l’obiettivo di arricchire la visione ed accogliere nuovi contributi. Solo attraverso un impegno condiviso e una partecipazione attiva si potrà realizzare una città che non solo accoglie la danza, ma la agevola in quanto elemento essenziale della vita urbana.

